



Il tour operator Paolo Bosusco di fronte alle telecamere di Ndt subito dopo la sua liberazione

→ **Il rilascio** dopo quasi un mese nelle foreste dell'Orissa. Terzi: «Determinanti nell'evitare il blitz»
→ **Polemiche** per l'uscita dell'italiano, alla fine le scuse: «Era una battutaccia, ho sbagliato»

India, Bosusco liberato dai ribelli maoisti

«È stata una vacanza»

Ventinueve giorni nelle mani dei guerriglieri maoisti. Il tour operator italiano rapito il 14 marzo insieme a Claudio Colangelo è di nuovo libero. Rilasciata tre giorni dalle autorità indiane la moglie del capo ribelle.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

La libertà è inebriante. E può portare anche a uscite infelici. Ma quel che più conta è che l'incubo è finito

per Paolo Bosusco, l'italiano rapito il 14 marzo scorso nell'Orissa indiano mentre accompagnava in un trekking Claudio Colangelo, anch'egli sequestrato e poi rilasciato il 25 marzo.

«Sono finalmente libero, sto bene. Non ho alcun risentimento nei confronti dei miei rapitori», dice Bosusco al suo arrivo a Bhubaneswar, visibilmente dimagrito, dopo quasi un mese nella foresta, all'arrivo a Bhubaneswar. «Torno presto in Italia», ha poi detto in una commossa telefona-

ta al padre Azelio, che si è detto «emozionato e ora molto più tranquillo». «È la notizia che aspettavamo, il risultato ci riempie di soddisfazione», commenta a caldo il ministro degli Esteri Giulio Terzi, sottolineando che si è «sempre lavorato per la sua incolumità» ed esprimendo gratitudine all'Unità di Crisi, ai diplomatici in India e alle autorità dello Stato dell'Orissa e di New Delhi. «Ora - ha proseguito Terzi - il nostro lavoro continua con la stessa determinazione per assicurare la liberazione di co-

loro che sono ancora ostaggio di rapitori in altri Paesi». L'intervento italiano nel negoziato per la liberazione di Bosusco è stato «determinante perché non vi fossero azioni di forza che hanno segnato altri sequestri da parte di gruppi naxaliti», rimarca il titolare della Farnesina, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Washington al termine del G8 dei capi delle diplomazie.

LE ULTIME ORE

La notizia della imminente liberazione dell'italiano era arrivata qualche ora prima: un gruppo di giornalisti locali si è inoltrato nella foresta al confine tra i dipartimenti di Kandhamal e Ganjam insieme al mediatore Dandapani Mohanty. Poi il trasferimento in un villaggio confinante con la zona controllata dai maoisti e accessibile via auto. Infine l'attesa conferma.

Ieri il leader dei ribelli Sabyasachi Panda, in un audio messaggio, aveva annunciato il rilascio di Bosusco attraverso un «processo democratico» in cui il governo dell'Orissa si sarebbe impegnato a migliorare le condizioni delle comunità tribali. Un impe-